

Economia

L'INTERVISTA A DE LUCIA LUMENO (ASSOPOPOLARI)

«Banche in prima linea per riavviare l'economia»

••• La pandemia torna a far paura e non soltanto da un punto di vista sanitario. La crisi che le restrizioni imposte dai governi europei sta producendo, mette a dura prova il tessuto economico e sociale. «In attesa dei fondi europei il sistema bancario è chiamato a operare per rimettere in moto l'economia e il ruolo del credito popolare è centrale» spiega a *Il Tempo*, Giuseppe De Lucia Lumeno, segretario generale di Assopopolari (nella foto). **Gli italiani continuano a risparmiare malgrado la crisi. Una responsabilità per il sistema bancario.**

«Non "malgrado" ma proprio per la crisi. Se gli italiani sono sempre stati "formiche", la paura nel futuro sta accrescendo questa tendenza tanto che la propensione al risparmio delle famiglie è arrivata, nel primo semestre di quest'anno, a superare il 18%. Attenzione però: questo dato non è di per sé positivo. È in corso una crescente divaricazione fra quanti hanno continuato a percepire redditi medio-alti e a risparmiare - anche perché impossibilitati a consumare - e quanti, con redditi già bassi o in condizioni lavorative precarie, hanno subito ulteriori e pesanti perdite. Per questi il risparmio del passato è diventato un'ancora di salvataggio.

Un risparmio frutto della riduzione dei consumi non aiuta l'economia.

«Questo è il problema principale. Servono urgentemente politiche economiche. Le famiglie hanno paura a spendere e gli imprenditori a rischiare. Non bastano gli

interventi di emergenza ma occorre ridare fiducia. Le banche popolari, facilitate dalla conoscenza e dal legame con le realtà produttive dei propri territori, mettono a disposizione un impegno straordinario proprio per ridare fiducia alle famiglie e alle Pmi».

In che situazione si trovano a operare?

«Le banche popolari sono riuscite a dare ossigeno al sistema produttivo assicurando la liquidità richiesta dai decreti di marzo e aprile: oltre il 70% delle domande di prestito al di sotto dei 25mila euro, il 90% di quelle al di sopra di questa soglia e il 97% delle domande di moratoria accolte. Gli impieghi vivi sono cresciuti del 2%, raccolta e depositi rispettivamente di oltre il 4% e il 5%.

Quale evoluzione prevede per l'assetto del sistema bancario?

«La biodiversità del sistema bancario verrà confermata e valorizzata perché la pluralità dei modelli è la chiave di lettura che si sta imponendo. Potranno esserci processi marginali di aggregazione tra banche ma, per quanto riguarda le Popolari,



come più volte ribadito anche dal Governatore della Banca d'Italia, la strada più probabile è quella dei consorzi, già presenti nella storia e nel Dna del credito popolare. Consorzi e accordi tra intermediari aumentano l'efficienza per operare sul mercato con successo. Un esempio è quello della "Luigi Luzzatti s.c.p.a." che, grazie alla sua forma consortile, sta ottenendo risultati più che lusinghieri come dimostrano le tre operazioni sugli Npl già concluse e tutte con successo».

Anche l'educazione finanziaria nell'emergenza coronavirus assume un significato nuovo.

«L'accelerazione nell'utilizzo dei sistemi digitali è stata più rapida che mai ma, come ogni trasformazione realizzata in emergenza, non è detto che si trasformi in opportunità. È necessario monitorare e accompagnare i soggetti particolarmente esposti come le famiglie e le imprese che, nei mesi del lockdown, si sono trovate impossibilitate ad accedere ai propri conti correnti perché fisicamente impediti a recarsi in banca. Assopopolari, che lavora da sempre e costantemente su questo terreno, in occasione del mese dedicato internazionalmente all'educazione finanziaria, sta per pubblicare "Banche popolari, Pmi e l'educazione finanziaria" un volume con lo scopo di rendere partecipi le piccole e medie imprese delle ultime e numerose novità intervenute in campo normativo e finanziario».

LEO. VEN.